



# MEZZANOTTE AL SATYR INN

UNA NOVELLA DEL SATIRO MALEDETTO



# REBEKAH LEWIS

Rebekah Lewis

**Mezzanotte Al Satyr Inn**

«Tektime S.r.l.s.»

## **Lewis R.**

Mezzanotte Al Satyr Inn / R. Lewis — «Tektime S.r.l.s.»,

Strane cose stanno succedendo all'Egeo Inn. Voci di misteriosa musica di flauto e un'ombra cornuta catturata dalla macchina fotografica ispirano London a trascorrere una notte e vedere se c'è del vero. Ciò che trova non è un fantasma, ma qualcosa di molto più erotico. Maledetto in una vita immortale, Jacen non è preparato quando London fa il check-in nel B&B che lui e i suoi compagni satiri stanno gestendo. Per la prima volta da secoli, Jacen è disposto a infrangere le regole per una donna. Può London gestire il suo segreto o è una minaccia per l'esistenza di tutti i satiri?

# Содержание

|                                   |    |
|-----------------------------------|----|
| Table of Contents                 | 6  |
| Dedica                            | 7  |
| Capitolo uno                      | 8  |
| Capitolo due                      | 12 |
| Конец ознакомительного фрагмента. | 13 |

Mezzanotte al Satyr Inn  
Una novella del Satiro maledetto  
Rebekah Lewis

Questa è un'opera di finzione. Nomi, personaggi, attività commerciali, luoghi, eventi e incidenti sono o prodotti dell'immaginazione dell'autore o utilizzati in modo fittizio. Qualsiasi somiglianza con persone reali, viventi o morte o eventi reali è puramente casuale.

Copyright © 2015 di Rebekah Lewis

Edito da Jayne Wolf

Cover Design di Victoria Miller

Tradotto da Monja Areniello

Tutti i diritti riservati. Questo libro o parte di esso non può essere riprodotto o utilizzato in alcun modo senza l'espressa autorizzazione scritta dell'editore, ad eccezione dell'uso di brevi citazioni in una recensione del libro.

Stampato negli Stati Uniti d'America

Originalmente pubblicato come Devastati: Volume 2, Copyright © 2014 di Breathless Press.

[www.Rebekah-Lewis.com](http://www.Rebekah-Lewis.com)

## Table of Contents

[Title Page](#)  
[Copyright Page](#)  
[Dedica](#)  
[Capitolo uno](#)  
[Capitolo due](#)  
[Capitolo tre](#)  
[Capitolo quattro](#)  
[Capitolo cinque](#)  
[Sull'autrice](#)  
[Libri di Rebekah Lewis](#)

|  |  |  |
|--|--|--|
|  |  |  |
|--|--|--|



## Dedica



Per gli amanti dei libri, lettori, scrittori e sognatori.  
Senza di voi, le storie sarebbero parole vuote in un mondo senza luce.

|  |  |  |
|--|--|--|
|  |  |  |
|--|--|--|



## Capitolo uno



London riavvolse la registrazione del DVR e poi schiacciò il tasto play. Cosa diavolo avevano trovato fuori quei ragazzi? Mise in pausa il video e lì, sul muro dietro l'ospite dello show sulle investigazioni paranormali, c'era l'ombra di un demone. Le corna di ariete adornavano la sua testa e le sue gambe si assottigliavano verso i piedi con gli zoccoli; l'ombra non era stata rilevata dalla troupe cinematografica fino a quando non avevano riprodotto il film ed era stato fatto notare agli spettatori che stavano guardando lo show. London schiacciò di nuovo il tasto play e lo guardò divertito mentre l'ombra si insinuava nella hall mentre l'ospite dello show urlava che le entità nella piccola locanda locale "erano venivano per lui".

Il resto dell'episodio conteneva brividi economici standard e lo strano fenomeno della voce elettronica, FVE, mentre loro cercavano di individuare la fonte della strana musica che gli ospiti spesso riferivano di sentire durante la notte, ma l'immagine dell'ombra del demone rimase con lei.

Tirando fuori il suo laptop, London fece una ricerca su Internet sull'Egeo Inn. L'aveva superato una o due volte mentre perdeva tempo tra le lezioni e non se ne era mai accorta. London aveva vissuto a Savannah per tutta la vita e in realtà aveva un piccolo appartamento vicino a quella zona da quando era studentessa allo SCAD — Savannah College di Arte e Disegno. Ma era stata in quasi tutti i tour di fantasmi in città e l'Egeo Inn non era presente in nessuno di loro, ma dopo questo programma televisivo tutto sarebbe cambiato. In che modo una cosa del genere era rimasta inosservata per così tanto tempo alla gente del posto?

Il sito web era elegante e mostrava l'ambientazione storica della struttura, ma diceva anche che i proprietari avevano chiamato la locanda come il Mar Egeo come un omaggio a dove erano cresciuti. Cercando oltre nel sito web, London scoprì poi che un tempo l'edificio era stato usato per curare la febbre gialla durante l'epidemia del 1820 - un tratto che molti dei luoghi infestati del centro condividevano - e si diceva che si trovasse in cima a uno dei tunnel costruiti sotto la città. In nessun sito si parlava di fantasmi o folletti.

Sollevando il cellulare, compose rapidamente il numero indicato sul sito web. Di solito London non si comportava in modo così impulsivo, ma qualcosa nello scoprire un nuovo luogo infestato in città la eccitava. Adorava le cose spaventose e aveva il weekend libero senza niente da fare. Forse avrebbe anche avuto fortuna e finalmente avrebbe avuto un incontro paranormale. Aveva sempre desiderato verificare l'esistenza dei fantasmi o qualcosa di fantastico, anche se non aveva idea di come avrebbe reagito a una cosa del genere.

Dopo il quarto squillo, una donna rispose: "Buongiorno, grazie per aver chiamato l'Egeo Inn. Come posso aiutarla oggi?"

"Vorrei fare una prenotazione".

"Vuole prenotare una camera, signora?" La signora al telefono aveva una voce piacevole. London pensava che non sembrava affatto una persona che lavorava volentieri in un luogo demoniaco.

"Da stasera fino a domenica".

"Mi dispiace signora, ma tutte le camere sono prenotate per questo fine settimana".

London pensò che sarebbe stato così. "Che sfortunata. Ho appena scoperto che eravate in città e volevo davvero dare un'occhiata".

"Potrebbe avere più fortuna in uno degli hotel più grandi. Se voleva un elemento storico, la Marshall House ..."

London sbottò: "E' sicura che non ci siano cancellazioni o altro? Potrebbe chiamarmi se qualcuno non effettuasse il check-in? Per favore, sarei sola e non avrei preferenze sulle dimensioni della camera". London si rese conto di quanto fosse stata scortese. "Scusi se l'ho interrotta".

La donna rimase in silenzio per diversi secondi. Emise un sospiro di impazienza e con una brusca frase "Per favore, resti in linea", la linea scattò mentre veniva premuto il pulsante di blocco.

London guardò l'orologio che ticchettava, ticchettava, ticchettava sul muro del suo salotto mentre aspettava. La donna tornò in linea e chiese: "Quali sono le sue informazioni di contatto se una stanza dovesse diventare disponibile all'ultimo minuto?"

Oh mio Dio, ha funzionato davvero? Elencò le sue informazioni alla donna, sorridendo. Era una piccola possibilità, ma comunque una possibilità. Qualunque fosse il motivo, aveva una buona sensazione al riguardo.

\* \* \* \* \*



JACEN BUSSÒ ALLA PORTA dell'ufficio ed entrò quando Vander lo riconobbe. Oreste e Calix erano già seduti all'interno. Niente come incontri spontanei nel bel mezzo della giornata. Vander fece segno a Jacen di sedersi e così fece. Erano stati maledetti la notte in cui lui, Oreste e Calix avevano accompagnato il Principe Evander, ad "osservare" Dioniso e i suoi seguaci su Kithairon. Evander, principe di Dia, alla fine aveva lasciato cadere la prima lettera del suo nome e, sebbene non fosse più il principe di un'isola greca, divenne noto per loro come il Principe Satiro. Non che un titolo significasse molto di più. Tuttavia, gli altri erano stati una volta la guardia reale di Vander e così erano rimasti legati, dopo aver subito il cambiamento.

"Che cosa è successo questa volta? Oreste è stato catturato di nuovo in un film?" Chiese Jacen, sorridendo quando Oreste distolse lo sguardo e si agitò. La sua ombra era stata catturata in un video e trasmessa in tutto il mondo in uno show televisivo. L'elenco delle prenotazioni della locanda era andato fuori controllo da quando l'episodio era andato in onda.

"Non scherzare, Jacen. Se attiriamo troppa attenzione, dovremo andare via prima del previsto. Siamo qui da otto anni e siamo rimasti nell'ombra fino ad ora". Vander si strofinò il naso con la mano tra l'indice e il pollice. Di recente si era tagliato i capelli sotto le orecchie e le ciocche bruno-rossastre sembravano come se fosse rotolato fuori dal letto prima di sedersi alla scrivania.

"Hai dormito di nuovo con la receptionist?" Jacen l'accusò.

Vander posò la mano. "Sarebbe molestia sessuale".

"Ah! Come se tutti noi non lo avessimo fatto". Calix sorrise. "Perché altrimenti avremmo dipendenti 'vogliose'? Ci impedisce di molestare tutti gli ospiti".

Ogni volta che loro assumevano personale umano, questi sapevano cosa erano i loro datori di lavoro. Era sempre un rischio. Vander avrebbe usato la magia che Pan gli aveva dato per assicurarsi che i mortali credessero che i loro incontri con i satiri fossero solo sogni quando era tempo di cambiare personale. Il rovescio della medaglia? Tutti i loro impiegati erano donne e almeno una volta giacevano con i satiri ... Jacen era preoccupato che loro avrebbero lasciato il lavoro in mano agli uomini, a prescindere dal fatto che ricordassero o meno cosa fosse successo. Forse era un'ipotesi arrogante, ma a un certo punto gli uomini mortali dovevano riposare. I satiri potevano rimanere svegli tutta la notte senza assumere farmaci. Erano gli amanti perfetti e questo da solo impediva agli impiegati umani di cacciarli. Quello e che pagavano molto bene.

"Senti", protestò a Vander. "Sono andato di sotto per allontanarmi un po' dall'ufficio quando Beatrice mi ha teso un'imboscata". Avevano le loro stanze al piano inferiore dell'edificio, situate sotto il livello di entrata. Solo il personale era autorizzato ad entrare lì e Jacen continuava a cercare di dire a Vander che se queste donne avevano accesso alle loro camere da letto ogni volta che lo desideravano, avrebbero finito per essere beccati a dormire con lo staff. Di solito avevano solo un

dipendente umano alla volta che lavorava, il che lasciava il piano terra incustodito e qualcuno un giorno sarebbe diventato un ficcanaso. Per non parlare poi della tecnologia che nell'era moderna era terrificante. Oreste era sgattaiolato di sopra per spiare le persone a caccia di fantasmi e la sua ombra era stata catturata dalla telecamera a infrarossi. Quanto tempo sarebbe trascorso prima che Beatrice, o uno degli altri, piantasse una telecamera nascosta nella loro stanza? Stavano attualmente valutando le loro opzioni su come procedere.

"Uh eh", rispose Jacen. "Scommetto che hai reagito duramente".

"Tanto da avere i miei tre fedeli guardiani in giro per salvarmi da un attacco brutale".

Calix sbuffò. "Per favore. L'hai fottuta come se non fosse mai stata fottuta prima. L'ho vista dieci minuti fa in cucina. Non riesce nemmeno a camminare in linea retta".

"Non vi ho portato qui per discutere di Beatrice quando so per certo che tutti e tre siete stati con lei all'inizio della settimana. Nello stesso momento".

"Te l'ha detto lei?" Oreste in realtà sembrava scioccato. Jacen e Calix si scambiarono uno sguardo.

"Oh, sì. Me l'ha detto lei". Vander sorrise perché aveva riguadagnato terreno. "Quando mi ha chiesto se poteva avere tutti e quattro contemporaneamente". Studiò le sue unghie mentre aggiunse: "Dopo che ho finito con lei oggi, mi ha detto che, da solo, ero molto meglio di voi tre messi insieme".

"Che bugia!" Calix incrociò le braccia, sembrando davvero fuori di testa. "Ovviamente, non voleva farti piangere dicendo la verità".

"Allora", Jacen tentò di tornare all'argomento originale. "Perché siamo qui?"

"Sì, certo. Circa due ore fa, Beatrice mi ha detto di aver preso le informazioni per un'eventuale prenotazione sostitutiva".

"Femmina libera?" Chiese Oreste sedendosi più dritto sulla sua sedia.

Vander annuì. "Ho disdetto una famiglia e detto loro che c'era un problema idraulico per portare la donna qui stasera. Prego".

Jacen lanciò un'occhiata agli altri. La maggior parte degli ospiti che avevano ricevuto erano coppie. Avrebbero avuto il gruppo occasionale di amici, ma una sfuggente donna single non prenotava una stanza tutte le volte che loro volevano. L'Egeo Inn era così nascosto che non molti locali sapevano cosa c'era lì. E una donna sola era più facile da sedurre che circondata da amici. Molto tempo fa avevano smesso di sentirsi in colpa per aver dormito con gli ospiti paganti. Qualunque cosa servisse per tenere a bada la loro maledizione.

"Di chi è il turno?" Oreste si grattò il mento. I suoi corti capelli scuri e la sua colorazione erano in netto contrasto con i lunghi capelli biondi di Calix e la pelle più chiara accanto a lui.

"Stavolta è il turno di Jacen", replicò acutamente Calix.

"Non fare il broncio, Callie. Non è imbarazzante", disse Jacen.

"Vaffanculo".

Tutti e quattro si alternavano nel ruolo di concierge nel caso in cui le donne ospiti fossero state delle ninfe. Dato che le ninfe erano o completamente estinte o si stavano ancora nascondendo dai satiri, non c'era modo di trovare le chiavi per spezzare la maledizione - tranne aspettare che una di loro si rivelasse. Era chiaro che c'erano dei difetti nel loro sistema: una ninfa doveva rivelarsi a loro o rimaneva invisibile alla loro percezione. Se potevano vederla prima che lei li cercasse e si avvicinasse a loro, allora non era una ninfa. Se qualcuno appariva magicamente dove prima non c'era, allora molto probabilmente lo era.

Finora non avevano incontrato una sola ninfa dalla notte in cui erano stati maledetti.

Savannah non era il primo posto in cui Jacen e gli altri avevano svolto l'attività alberghiera. Avevano iniziato a gestire un tipo di bed and breakfast perché, dopo quella famosa notte, il glamour che conferiva ai satiri la forma umana sarebbe vacillata. Non potevano uscire e incontrare amanti come potevano fare gli uomini normali e i satiri avevano bisogno di sesso regolarmente. Vander odiava predare gli ospiti dell'hotel e Jacen condivideva la sensazione. Ma avevano fatto quello che

dovevano per sopravvivere. Per tenere il pubblico al sicuro da loro, evitando di non soddisfare i loro bisogni troppo a lungo e diventare insensati di lussuria.

Fu così che decisero che quando ospiti femminili libere e single arrivavano all'Egeo Inn, i quattro si sarebbero alternati per salutarle e decidere se volevano sedurle. In questo modo non ci sarebbe stata una rissa per una ninfa che vagava nella locanda. A tutti era concessa una buona opportunità.

"Quando arriva?" Chiese Jacen a Vander.

"Arriva alle cinque".

Controllò l'orologio; erano già le quattro e un quarto del pomeriggio. "Bene, allora, immagino che sia meglio che vada a lavorare".



## Capitolo due



"Odio il parcheggio in centro", mormorò London mentre parcheggiava in parallelo, come poteva davanti al bed and breakfast. Mentre scendeva dalla sua Volkswagen, fece una smorfia all'angolo storto della sua macchina, troppo lontano dal marciapiede per essere legale. Avrebbe potuto parcheggiare in uno dei garage pubblici, ma aveva deciso che dal momento che il B&B aveva un servizio di parcheggio, non aveva voluto portare le valigie per diversi isolati.

L'Egeo Inn sembrava più un palazzo che un hotel. Era molto simile alla Kehoe House, ma i mattoni erano più un marrone grigiastro consumato dalle intemperie. Le finestre erano illuminate da lampade dall'interno, che mostravano elaborate tende blu e oro. Le persiane, le porte-finestre e il balcone al terzo piano erano dipinti di bianco. La porta era al secondo piano, con una tromba delle scale a doppia faccia che conduceva ad esso. Le finestre al livello più basso avevano barre di ghisa per tenere fuori gli intrusi e l'edificio sfoggiava pozze d'acqua a forma di pesce che si aprivano sui marciapiedi.

London fece un respiro profondo e aprì il bagagliaio della sua auto. Aveva preparato due valigie; anche se, per essere onesti, la più piccola delle borse non conteneva altro che articoli da toeletta e cosmetici, insieme a scarpe extra. Impilò la valigia più piccola sopra la valigia più grande e chiuse il baule.

"La signora Bridges, suppongo?"

London alzò lo sguardo verso la voce minuziosamente accentuata e ispirò profondamente. Un uomo incredibilmente bello era appoggiato alla ringhiera sulla parte anteriore, guardando verso di lei. Il calore si diffuse nel suo corpo e i suoi ormoni si misero sull'attenti. L'uomo sorrise a ciò che poteva solo immaginare fosse un'espressione di shock sul suo viso. Sentì le sue guance riscaldarsi.

## **Конец ознакомительного фрагмента.**

Текст предоставлен ООО «ЛитРес».

Прочитайте эту книгу целиком, [купив полную легальную версию](#) на ЛитРес.

Безопасно оплатить книгу можно банковской картой Visa, MasterCard, Maestro, со счета мобильного телефона, с платежного терминала, в салоне МТС или Связной, через PayPal, WebMoney, Яндекс.Деньги, QIWI Кошелек, бонусными картами или другим удобным Вам способом.